



Domani disagi a Linate e Malpensa

MARCO TEDESCHI

Disagi in vista a Linate e Malpensa, dove domani dalle 11 alle 15 i lavoratori aderenti al sindacato Sultra-Cub, inclusi quelli del corpo dei vigili del fuoco, incroceranno le braccia per chiedere maggiori tutele sulla sicurezza. Il principale oggetto della vertenza è la presenza di uranio 238 negli aerei, una sostanza che - spiegano i sindacalisti delle Rdb - in caso di incendio produce sostanze radiotossiche, per cui il personale dovrebbe avere appositi equipaggiamenti. Altri motivi dello sciopero: la «politica discriminatoria dei salari» della Sea, la richiesta di assunzione a tempo indeterminato dei precari e le preoccupazioni sul destino di Linate.

€ c o n o m i a

LAVORO

MERCATI

RISPARMIO

LA BORSA

MIB	992.00+0,100
MIBTEL	23.599+0,476
MIB30	33.771+0,679

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,040	-0,002	1,042
LIRA STERLINA	0,641	0,000	0,641
FRANCO SVIZZERO	1,607	-0,001	1,608
YEN GIAPPONESE	109,330	-0,040	109,370
CORONA DANESE	7,434	0,000	7,434
CORONA SVEDESE	8,657	-0,002	8,659
DRACMA GRECA	328,500	-0,700	329,200
CORONA NORVEGESE	8,182	-0,019	8,201
CORONA CECA	36,443	-0,011	36,432
TALLERO SLOVENO	196,942	-0,035	196,907
FIORINO UNGERESE	255,200	-0,170	255,370
SZLOTY POLACCO	4,459	-0,048	4,411
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,577	-0,002	0,579
DOLLARO CANADESE	1,528	-0,004	1,532
DOLL. NEOZELANDESE	2,031	-0,015	2,046
DOLLARO AUSTRALIANO	1,624	-0,013	1,637
RAND SUDAFRICANO	6,367	-0,004	6,371

I cambi sono espressi in euro.
1 euro= Lire 1.936,27

Ue: no a proroga per la super «rossa» A rischio 14 milioni di auto. Prodi: «Ci sarà una scelta equilibrata»

DALLA REDAZIONE
SERGIO SERGI

BRUXELLES. Via la benzina super. Via un parco di qualcosa come 14 milioni di autovetture non catalizzate. La data limite: il 31 dicembre. Non è l'effetto annunciato di un nuovo, inatteso Millennium Bug, il «baco del Duemila», quello che sta per colpire il nostro paese. Più semplicemente è la conseguenza dell'entrata in vigore di una «direttiva europea», approvata dal Parlamento di Strasburgo e dal Consiglio dei ministri Ue il 13 ottobre del 1998, che introduce nuove norme per la riduzione delle emissioni inquinanti dei veicoli a motore. In particolare, il provvedimento comunitario mette fuorilegge la benzina super, quella con-

tenente piombo, a partire dal 2000, e stabilisce determinate caratteristiche per il combustibile diesel a partire dal 2005. Per l'Italia l'impatto sarà duro per via, appunto, della presenza sulle strade di un numero ancora sostenuto di vetture che marciano con «benzina rossa». È per questa ragione che il nostro governo, entro lo scorso 31 agosto, ha chiesto alla Commissione di Bruxelles, di poter usufruire di una proroga, eventualità consentita dalla direttiva

ma per «gravi difficoltà socio-economiche o per motivi ambientali». Le proroghe, secondo la direttiva, possono essere accordate per un periodo sino a tre anni, dopo un'attenta valutazione dei motivi che hanno spinto questo o quel governo a richiederle. Ieri si è sparsa la voce a Bruxelles che la commissaria all'Ambiente, la svedese Margot Wallström, abbia l'intenzione di non accogliere la richiesta giunta da Roma in seguito ad un parere negativo che sarebbe stato già espresso dagli uffici della sua Direzione generale. Ma le preoccupazioni, immediatamente diffuse in Italia, sono state alleviate da una dichiarazione di Romano Prodi, intercettato al termine di un incontro al parlamento sul tema delle riforme istituzionali dell'Unio-

ne. «Non è stata ancora presa alcuna decisione», ha detto il presidente della Commissione, il quale ha smentito che l'esecutivo comunitario si sia occupato del problema nella seduta di ieri mattina. «Lasciate il tempo di esaminare la questione - ha aggiunto Prodi - in ogni caso stati certi che prenderemo una decisione equilibrata». La Commissione europea, entro la fine dell'anno, presenterà alcune proposte di revisione della direttiva sulla base delle nuove conoscenze sulla qualità dell'aria, le tecnologie di riduzione dell'inquinamento e gli sviluppi che riguardano il mercato internazionale dei carburanti. Un particolare curioso: la super continuerà ad esistere in quantità limitate per far camminare le auto d'epoca.

LA MAPPA DEI RINCARI
Lire al litro su media annua

Compagnia	Benzina super	Benzina verde	Gasolio auto	Gpl auto
Agip-tp	1.995 (+10)	1.915 (+10)	1.535	945
Esso	1.995	1.915	1.540	950
Q8	2.000 (+5)	1.915	1.540	955
Shell	2.005	1.915 (+10)	1.540	955
Fina	(+5) 2.010	(+5) 1.920	(+10) 1.540	950
Api	2.005 (+5)	1.920	(+10) 1.540	(+5) 955
Erg	2.005	1.920	(+10) 1.540	945
Tamoil	2.005	1.920	(+10) 1.540	955

P&G Infograph

Benzina: cambia il decreto, su sciopero si tratta

IL CASO
GILDO CAMPESATO

ROMA. Proroga delle trenta lire di sconto fiscale sui carburanti? «Si vedrà - risponde il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani - bisogna vedere come vanno i prezzi del greggio sia il valore del dollaro. Questo è un momento particolarmente sfortunato. Un momento che rischia di trascinarsi per un bel po' visto che il mercato internazionale del greggio continua ad essere surriscaldato. Se ieri nessuna compagnia petrolifera italiana ha annunciato nuovi aumenti della benzina, sul mercato londinese il Brent si è portato fino al nuovo tetto di 24,35 dollari il barile, nuovo massimo dal gennaio 1997. A scatenare i nuovi rialzi è stata la discesa inattesa e superiore al previsto degli stock statunitensi e

la forte tenuta dei tagli produttivi decisi dall'Opec. Inoltre, l'approssimarsi della stagione fredda nell'emisfero boreale, dove si trovano i maggiori paesi consumatori di petrolio, potrebbe favorire un deprezzamento delle disponibilità, sotto pressione anche per i miglioramenti economici in Asia ed Europa. In Italia continua intanto il dibattito sul riassetto della distribuzione dei carburanti. Il sottosegretario all'Industria, Umberto Carpi, che ieri si è incontrato con la giunta nazionale della Faib Confesercenti, ha confermato la disponibilità del governo ad avviare subito un negoziato con i gestori che scongiuri la minaccia dei 16 giorni di chiusura degli impianti annunciata dalle associazioni di categoria. Carpi, «pur confermando gli indirizzi del governo» sulla



liberalizzazione si dice pronto a trovare dei punti d'intesa. In attesa dei risultati del confronto, comunque, le associazioni della categoria hanno ribadito anche ieri la volontà di non revocare, almeno per ora, nemmeno una giornata degli scioperi già annunciati a partire da martedì. Il Codacons ha presentato un esposto alla Commissione di Garanzia chiedendo di sanzionare i benzinaieri che sciopereranno. L'associazione auspica una rapida trasformazione dei punti vendita in «self service» eliminando tutti i vincoli di orario e riutilizzando il personale in drugstore aperti 24 ore come in tutto il mondo. La via della mediazione, comunque, è quella su cui sta puntando il mondo della politica. Se ne è avuta conferma ieri al Senato. «Confermeremo l'obiettivo del

provvedimento del governo - ha spiegato il presidente della commissione Finanze Luciano Guerzoni - ma il governo deve capire che il decreto non può uscire così com'è». Il responsabile economico dei Ds, Claudio Burlando, osserva invece che la decisione di Palazzo Chigi «ha un senso, anche perché la trattativa coi benzinaieri stava diventando infinita. Certo - aggiunge - ora c'è bisogno di mediare, ma bisogna combattere l'inflazione liberalizzando, sia carburanti sia gli altri settori sensibili, come assicurazioni, banche, energia e telefonia». Un invito a premere l'acceleratore della liberalizzazione tenendo ferma la rotta del decreto governativo viene invece da Michele Grillo dell'Antitrust: «Non bisogna procrastinare oltre la liberalizzazione del mercato».

L'Antitrust: rompere il monopolio dell'Eni sul gas Proposto lo spezzettamento (e poi la vendita) della Snam in più società

ROMA. Rischio spezzatinò per la Snam. In un parere inviato dall'Antitrust a Governo e Parlamento, l'Autorità indica come necessaria ai fini della liberalizzazione del mercato del gas in Italia, la creazione di società separate per trasporto, stoccaggio, approvvigionamento e vendita di gas della controllata Eni. Il parere dell'Antitrust arriva proprio mentre il Governo è impegnato a scrivere il decreto legislativo con cui recepire, in tempi brevi, la direttiva comunitaria che liberalizza il mercato del gas in Europa. Secondo l'Antitrust, il decreto allo studio dell'esecutivo dovrebbe anche contenere misure precise a favore della cessione, da parte di Snam ed Eni, di quote dei loro approvvigionamenti di gas naturale, sia estero che interno, a soggetti terzi. Solo così - avverte l'Antitrust - si potrà realizzare un «confronto

competitivo» sul mercato del gas, sia a monte, che a valle: dall'approvvigionamento, fino alla distribuzione (primaria e secondaria) e alla vendita del gas. La «separazione proprietaria» delle attività oggi integrate verticalmente, trasporto, stoccaggio, approvvigionamento e vendita dovrebbe essere realizzata entro un preciso termine temporale. La separazione delle attività della Snam in società distinte entro un arco temporale ben delineato - avverte l'Antitrust - è una misura «indispensabile per il definitivo assetto competitivo del mercato italiano del gas naturale». La separazione proprietaria di trasporto e stoccaggio dovrebbe prevedere che l'attuale controllo sulla rete e sugli stoccaggi - spiega l'Antitrust - sia trasferito ad imprese autonome, costituite con questo scopo e sottoposte alla re-

golamentazione dell'Autorità per l'energia che dovrebbe fissare il prezzo di accesso alle reti nazionali ed ai siti di stoccaggio. L'Antitrust ha anche indicato precise garanzie per il bacino dei consumatori: tra i «clienti idonei» a negoziare le forniture con la Snam dovrebbero rientrare - secondo l'Antitrust - non solo i consorzi di imprese ed i distretti industriali che caratterizzano il tessuto produttivo locale, ma anche le imprese di distribuzione ed i domani anche i «clienti vincolati». In pratica famiglie e piccola industria, che alla fine di un prestabilito «arco tempora-

le», dovrebbero vedersi riconosciuto il diritto di libertà di fornitura. Il recepimento della direttiva comunitaria - spiega l'Antitrust - non deve introdurre limiti «al confronto competitivo» nelle diverse fasi della filiera che non costituiscono monopoli naturali. Sul piano politico, c'è da registrare una netta presa di posizione del segretario dei ds, Walter Veltroni, che chiede al governo di «affrettare» i tempi di recepimento «della direttiva comunitaria» sul gas senza aspettare i termini previsti dalla legge delega che scadono a maggio. Il responsabile economico dei Ds, Claudio Burlando conferma questo orientamento e sottolinea che il nodo della liberalizzazione resta quello della rete. L'Eni, infatti, vorrebbe mantenere il sostanziale monopolio sul mercato del gas, limitando

l'impatto della liberalizzazione sulla Snam ad una semplice operazione contabile interna alla società. Per l'antitrust, tuttavia, «la mera separazione contabile tra le varie attività, prevista dalla direttiva, non è una misura sufficiente a garantire la trasparenza e a promuovere la concorrenza nelle specifiche condizioni del mercato italiano del gas naturale». Il presidente della Snam, Salvatore Russo, respinge però le accuse al mittente: «L'Eni è pronto a favorire la liberalizzazione del mercato». Intanto, l'associazione nazionale industriali del gas (Anigas) e l'associazione nazionale industriali privati gas e servizi collaterali (Assogas), entrambi aderenti alla Confindustria, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la costituzione di una federazione di settore, denominata Gas.It, entro la fine del '99.

LAVORO Alenia Marconi System: sciopero contro i «tagli» annunciati

ROMA. Sciopero di 8 ore con manifestazione nazionale a Roma per i 4500 lavoratori dell'Alenia Marconi Systems, l'azienda di Finmeccanica operante nell'industria elettronica della difesa. La mobilitazione è stata indetta per il prossimo 17 novembre da Fim Fiom e Uilm per protestare contro il piano di ristrutturazione. «Sono 600, di cui oltre il 50% negli stabilimenti campani, gli eccedenti dichiarati dall'azienda ai quali - ha commentato Giovanni Contento, segretario nazionale Uilm - si andrebbero ad aggiungere altri 458 lavoratori interessati al processo di esternalizzazione. Ciò comporterebbe un ridimensionamento del 25% della forza lavoro, una soluzione inaccettabile e contraddittoria per una realtà giudicata strategica sia da Finmeccanica sia dal governo. Fim Fiom e Uilm - ha con-

cluso Contento - si oppongono al piano presentato dall'azienda che punta alla riduzione dei costi attraverso il taglio occupazionale, rischiando così di ridimensionare le capacità tecnologiche e professionali della AleniaMs». Quanto al futuro del gruppo Alenia, ieri il ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani ha fornito alcune precisazioni. «L'opzione dell'ingresso in Airbus è il primo punto d'interesse, ma non l'unico - ha detto - Siamo sempre interessati ad Airbus, ma non a tutti i costi. La nuova situazione franco-tedesca può aiutare il passaggio da consorzio a società». E anche, aggiunge Bersani, può modificare la posizione della società di Finmeccanica «da fornitore a partner». Il problema vero è, secondo Bersani, entrare come «partner industriali, non finanziari: quindi bisogna vedere le condizioni d'ingresso».

